

nito il castello per dui anni, *excepto* di vino, et che quelli gentilhomeni quali forono retenuti forono 12, et hanno pagato di taglia chi 1000 et chi 500 scudi secondo la qualità di le persone, ma non hanno passato 1000 ducati niun. Dice *etiam* che in Milano non fanno più lavorare in locho alcuno, et lassano ussire fuora chi vol, purchè non siano de quelli de Milano, quali non vuol che usiscano aziò li fazino le spese. Dice *etiam* haver da uno suo patrone gentilhomio milanese, che se tiene per certo *quam primum* el fosse perso Cremona, ditti yspani andaranno a Pavia.

424 *Item* per uno venuto hora di Genoa, dice che l'armata sta per mezzo miglio luntan al porto, et scoreno il giorno; et che la terra molto teme, et in quella sono tumulti et cridare, et *praecepue* il popolo menuto perchè patiscono molto. *Item*, ditto Podestà scrive, che dimane a Dio piacendo manderà uno canone de 50 in campo a Cremona rechiestoli dal Proveditor zeneral, et manderà *etiam* 150 guastadori, et da lui non si ha mai mancato di quanto li è stà rizercato, nè mancarà aziò si conseguisca l'impresa.

Da Cremona, per un mio venuto hora, dice che inimici hanno assaltato tre volte li nostri quali erano a la guardia di le trinzee, et tute tre volte sono stà rebatuti con vergogna et perdita di loro, essendone morti da zerca 15; cussi li loro pensier reusissero invano perchè li trovano vigilantissimi. Ancor questa matina ussitenno di Cremona per la porta de Po, ma riportono poco honore; vero è che nel dar fuora preseno certi pochi lavanderi. Atendeno *cum* diligentia nostri a fortificar li cavalieri procedendo a le trinzee, et facendole forte; et credesi fra cinque giorni farassi la impresa.

425¹⁾ *Zente d' arme cesaree sono in Italia, et fantarie, in questo anno 1526 di Septembrio.*

In Alexandria.

Sono do compagnie de fanti spagnoli; li capi sono questi, *videlicet*:

Don Gian Sermento, e Salcedo.

In Novara.

Li è li italiani; el suo colonello si è questo, *videlicet*:

Fabrizio Maramaldo napolitano.

(1) La carta 424* è bianca.

In Pavia.

Li sono li lanzinechi bandiere 4; l'aviso è di esser 2000 ma non sono più di 1700; el suo colonello si è questo:

Il conte Batista da Lodron.

Item, li sono tre compagnie di cavali lizieri spagnoli et li capi non so.

In Bia Grassa.

Li è il capitano Aponto spagnolo con una compagnia di cavali lizieri, et uno capo francese con 300 francopini; li capi sono questi *videlicet*: Petulias et Branchamonte.

In Lecho.

Li è una compagnia spagnola; el capo è Vila-dier.

In Trezo.

Li è una compagnia spagnola; el capo si è Diego Loper, et uno capo *cum* cavali lizieri 50.

In Pizigaton.

Li è una compagnia d'infanteria spagnola; il capo si è Arce, et uno capo con cavali lizieri 50.

In Cremona.

Li è tre compagnie spagnoli; li capi sono questi, *videlicet*:

El capitano Bagier; Petro Marchado; Zuan Marchado.

Item, Coradin capitano di lanzinechi; el numero doveria esser 1200 ma non sono più de 900.

Le zente d'arme sono 4 compagnie; l'una del signor Ascanio Colona fradello fo del signor Fabrizio, la seconda del signor Vespexiano Colona fradello fo del signor Prospero Colonna, la terza del signor Cesare Fieramosca gran over (?) dell'Imperator, la quarta capitano Usario

Li cavali lizieri sono compagnie 4, di le qual una è la mazor parte in Milano, zoè quella del signor Alvise da Gonzaga, el qual fu preso a la morte del capitano Marco Antonio da Martinengo. Altri tre capi sono questi: